

Avvento 2021



Giovanni è un profeta che grida. Si può gridare dalla paura, dalla rabbia, dalla disperazione, ma anche per dire una cosa importante e avvisare qualcuno, per metterlo in guardia! È tempo di cambiare testa, pensiero, comportamento, facendo qualcosa affinché ogni ostacolo (egoismo, rancore, indifferenza, diffidenza...) sia tolto dalla nostra vita e dal nostro cuore, perché solo così sarà più facile per il Signore venire ad abitare in noi.

Collegati al sito della nostra Diocesi e ascolterai il Vangelo e la spiegazione dai nostri Sacerdoti!!!



Predicazione di Giovanni Battista (Lc 3,1-6)

<https://diocesitivoliepalestrina.it/uffici-pastorali/ufficio-comunicazioni-sociali/avvento-in-ascolto>

PREGHIERA



Signore, perdonami per le volte che ho gridato per rabbia o per capriccio e per quelle che sono stato in silenzio di fronte alle ingiustizie. Grazie per il dono della voce. Dammi saggezza e coraggio perché la mia voce porti gioia dove c'è tristezza speranza dove c'è dolore, verità dove c'è menzogna.
Amen



Focus su orchestra

Ogni strumento dell'orchestra possiede una voce unica e per questo preziosa, ma lo strumento più perfetto e complesso è la **VOCE UMANA**. Complesso perché unisce le corde vocali con i polmoni, la mente, il cuore e lo spirito! La musica nasce spesso dal canto e il canto da sempre **accompagna ricordi, racconta storie, compone poesie e annuncia cambiamenti.**

Giovanni il Battista forse non cantava, ma la sua voce è stato un **prezioso strumento** per annunciare una grande speranza: *la salvezza è vicina, prepariamoci ad accoglierla!*

Cubo dell'Avvento



Attaca la fotocopia del cubo su un cartoncino, ritaglia l'immagine qui a destra e attaccala sul cubo.



GRIDATE

LA PAROLA ALLA DIRETTRICE DEL CORO

"Dovete pensare a quello che cantate, non deve essere un gallinaio, deve essere un'esplosione di gioia, voi state cantando per il Signore!"

Scene tratte dal film "SISTER ACT" (Whoopy Goldberg nei panni di Sr Maria Claretta)

Alla esuberante cantante solista Deloris, minacciata di morte da un pericoloso criminale, viene offerta l'opportunità di nascondersi in un Convento travestendosi da Suora e facendosi chiamare sr Maria Claretta. Nel tentativo di tenere a freno la sua esuberanza, la Madre Superiora le affida il difficile compito di dirigere lo scalagnato coro del Santa Caterina...

"Maria Patrizia, certo hai uno strumento poderoso, però ... forse sarebbe una buona idea se tu lo suonassi per noi e non sul soffitto. Tutte noi vorremmo avvicinarci a Dio, ma forse non è il caso di mettergli paura..."

"Maria Roberta, prima mi sono accorta che muovevi la bocca ma che stranamente non usciva nessun suono, perciò adesso vorrei sentirti in assolo... Ci vuole maggiore sicurezza, tirate fuori il carattere".

"Un'altra cosa che dovete imparare è ad ascoltarvi l'una con l'altra, è importante, è fondamentale, dovete ascoltarvi l'una con l'altra se volete essere un gruppo".



<https://www.youtube.com/watch?v=ptrs8JqKCe8>
e anche <https://www.youtube.com/watch?v=ZZNjKcAlaw>



VIDEO MUSICALE

"La tempesta" del Coro Divertimento vocale <https://www.youtube.com/watch?v=8XvjDwjIE>



Ragazzi



Famiglia

LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE

NOBODY LIKES ME—iHeart - Stanley Park - Vancouver - 2014

Questo pezzo di street art, visibile nello Stanley Park a Vancouver, secondo il sito web StreetArt-News.net è stata la seconda opera di graffiti più popolare al mondo per il 2014.

"Nobody likes me" (non piaccio a nessuno), venne dapprima attribuito a Banksy, ma in seguito risultò essere dello street artist iHeart. L'artista ha ritratto un bambino che grida disperato perché il suo feedback su Instagram è pari a zero (0 comment, 0 like, 0 follow), segno di una generazione che si sente qualcuno solo sulla base degli apprezzamenti raccolti sui social. Nel deserto delle relazioni reali le nuove generazioni gridano, urlano il loro bisogno di approvazioni virtuali.

Visivamente simile a Banksy, soprattutto per quanto riguarda l'uso del colore, iHeart ci mostra una società dipendente dalla tecnologia e dai media che coinvolge anche le generazioni più giovani. Il bambino disperato perché non ha nemmeno un like, ci fa molto riflettere.

Commenta l'artista canadese: "Vedo persone che camminano per le strade alzando a malapena lo sguardo dai loro dispositivi. Digitalmente siamo iperconnessi eppure così disconnessi l'uno dall'altro!". La vita reale della generazione iperconnessa ben è rappresentato dall'artista con la scelta del ruvido e grigio muro di cemento: esistenze grigie senza il colore calore di affetti reali, di progetti di vita, di valori buoni condivisibili. Vite considerate "difficili, ruvide" spesso solo per problemi virtuali e non già reali. I social network hanno invaso le nostre vite rendendoci paradossalmente dipendenti da questo mondo parallelo che esiste solo via etere: non sarebbe forse ora di gridare il bisogno di ritornare alla vita reale?

Dobbiamo imparare a riconoscere la debolezza dei pensieri e delle parole umane, amplificati a dismisura e senza controllo dai social network, per lasciare spazio nelle nostre vite alla Parola di Dio, la sola che può donare colore alla nostra esistenza. Bambini e ragazzi dovrebbero gridare di gioia reale e non di disperazione virtuale!



La Testimonianza

Inquadra il QR code e ascolterai la testimonianza di Marzia, Paolo e i loro 3 figli...

